

Intervista

- Dott.ssa De Vito, qual è attualmente la Sua professione?

R. Attualmente ricopro il ruolo di Ispettore della Guardia di Finanza. Svolgo, inoltre, all'interno del Corpo l'attività di militare incaricato per assistenza a favore dei familiari di militari del Corpo deceduti per morte violenta.

- Da quanto tempo svolge questa attività?

R. Nel marzo 2010 sono entrata nella Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza come allievo maresciallo, dopo aver superato le varie fasi di un concorso pubblico. Nel 2013, dopo i tre anni di corso previsti nella Scuola sita all'Aquila, sono stata destinata alla sede di Bologna, dove attualmente svolgo la mia attività. A gennaio 2018 ho conseguito, inoltre, la qualifica di Militare Incaricato, dopo aver partecipato ad un corso di formazione per 'attività di assistenza psicologica a favore dei familiari di militari del Corpo deceduti per morte violenta', con la Federazione Psicologi per i Popoli, indetto dalla Direzione di Sanità - Servizio Sanitario della Guardia di Finanza.

- Lei si è iscritto alla Facoltà di Scienze della Formazione, corso di Laurea Magistrale in Psicologia, quali sono state le motivazioni che l'hanno portata a questa scelta?

R. Prima di partecipare al concorso per entrare nella Guardia di Finanza avevo conseguito una laurea triennale presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli - Facoltà di Scienze della Comunicazione (curriculum etno-antropologico). Sebbene nel piano di studi vi fossero materie attinenti alla mia vera passione / propensione, dopo aver vinto il concorso ed aver intrapreso una strada differente, è riemerso in me un desiderio rimasto per tanto tempo insoddisfatto, ovvero quello di studiare psicologia, per cui ho deciso di riprendere un percorso con studi specifici in ambito psicologico.

- Perché ha scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi?

R. Perché mi ha dato la possibilità di conseguire questo titolo permettendomi di conciliare lavoro e studio grazie alla presenza di sedi distaccate in tutta Italia, alla comodità nello studio ed alla disponibilità del materiale didattico, garantendomi al contempo

un'ottima qualità dell'insegnamento ed una serietà nello svolgimento degli esami, in sede e fuori sede.

- Perché ha scelto come argomento della Sua Tesi di Laurea "Impulsività, Compulsività e Dipendenza: una riflessione psicopatologica"?

R. Ho scelto questo argomento perché oltre a voler approfondire un concetto nuovo e rivoluzionario, che si sta lentamente affermando nell'ambito della psicopatologia moderna, quello delle dipendenze patologiche comportamentali, volevo altresì proporre un'analisi delle principali componenti dell'impulsività e della compulsività, che caratterizzano non solo le new addiction, ma anche le condotte contraddistinte da discontrollo degli impulsi e la psicopatologia dell'ossessività, la cui frequente sovrapposizione ha portato alla concettualizzazione di uno spettro dei disturbi correlati al DOC. Da tale considerazione, su suggerimento del mio relatore il Prof. Mancini Francesco, riprendendo un tema classico della psicopatologia, i rapporti tra dipendenze, soprattutto se non da sostanze e le compulsioni ossessive, è nata l'idea di svolgere un'analisi psicologica comparativa tra le suddette condotte, mettendo in evidenza gli aspetti motivazionali e funzionali nella comprensione di un disturbo, per poter migliorare anche l'intervento terapeutico specifico.

- Cosa è cambiato nella Sua professione dopo il conseguimento della Laurea?

R. Attualmente ancora nulla. Sono in procinto di iniziare il tirocinio annuale per l'ammissione all'esame di Stato sezione A per la professione di psicologo, al fine di raggiungere i requisiti necessari per poter finalmente svolgere una professione in questo settore.

- Cosa pensa di poter consigliare ad un giovane che voglia avvicinarsi alla Sua stessa professione?

R. Di avere costanza e determinazione perché le grandi vittorie nella vita, come nel lavoro, arrivano solo dopo un lungo percorso di crescita personale. Consiglio, inoltre, di avere sempre chiaro l'obiettivo che si vuole raggiungere e di non abbandonare mai la

strada in cui si crede per paura di non farcela o perché qualcuno dice che è impossibile riuscirci. Bisogna proteggere i propri sogni ed inseguire ciò in cui si crede. Avere fede e fiducia nelle proprie capacità è una tappa fondamentale per la realizzazione dei propri obiettivi.